

VIVA I POMPIERI DI ... VACALLO



*Civici pompieri di Vacallo (anno ???)
(archivio Irma Muschietti)*

L'acqua corrente giunse nelle case di Vacallo nel 1910, ma i lavori di studio, di progettazione e di realizzazione degli impianti richiesero parecchi anni. Ancora prima della loro conclusione, la Municipalità, costatato come "ora c'è un ottimo impianto dell'acqua", propose l'istituzione di un "corpo dei pompieri comunali". L'idea non fu tradotta subito in realtà, ma gravi incendi verificatisi nel nostro paese nell'agosto del 1910 ne accelerarono lo sviluppo. Gli episodi, sembra dolosi, coinvolsero due proprietà del sindaco Francesco Bertola.

Ecco la cronaca dei fatti come è riferita dai giornali dell'epoca:

L'AZIONE 18.8.1910

Nostre Corrispondenze

DA CHIASSO.

18 agosto.

Un grave incendio a Vacallo. — Ieri sera alle 9 circa dal vicino paese di Vacallo giungeva rapida la notizia d'un incendio scoppiato in una masseria di proprietà del sig. Francesco Bertola, sindaco di Vacallo. Infatti una rosseggiante colonna di fumo spaziava nel cielo lugubramente in quel di Vacallo e le campane suonavano sinistramente a distesa. I nostri pompieri capitanati dal sig. Romolo Bernasconi in un batter d'occhio si recarono sul posto del disastro; ma la casa era già preda del fuoco. Fortunatamente era disabitata; una ventina di capi di bestiame giacevano nella stalla e vennero posti in salvo. Dai paesi circonvicini accorse una folla di curiosi. Nell'incendio andarono perduti circa 500 quintali di fieno.

Il fuoco venne circoscritto levandoci il pericolo di comunicare coll'abitato. Dopo due ore era completamente spento. I danni ascendono a più migliaia di lire. Le cause sono sconosciute, ma abbiamo potuto sapere che ieri sera in paese gironzavano tre giovinotti dal fare sospetto. Che siano gli autori non è assicurato, ma furono arrestati e tradotti alle nostre carceri. Oggi sapremo di certo qualcosa di sicuro.

POPOLO E LIBERTÀ 24.8.1910

Ancora un incendio a Vacallo.

Avanti ieri sera alle otto, la campana a martello del paese di Vacallo chiamava disperatamente in aiuto, mentre il telefono annunciava alla Gendarmeria di Chiasso che un grave incendio si era manifestato in un cascinale presso il paese, in luogo detto Cantone, di proprietà del Sindaco, signor Francesco Bertola.

I civici pompieri di Chiasso, che stavano uniti per le consuete manovre di preparazione al convegno del venturo settembre, si avviarono di corsa agli ordini del vice-comandante sig. Romolo Bernasconi, verso la località indicata, mentre vi accorrevano anche molti cittadini dei paesi vicini.

Sul posto eravi pure l'on. Commissario di Governo, che provvide a mezzo di gendarmi e di militi ad una rigorosa sorveglianza nei cascinali vicini.

Il fuoco fu in breve isolato mercè gli sforzi di tutti, dei bravi pompieri specialmente, che diedero prova di prontezza e di coraggio non comuni.

Così il danno, che avrebbe potuto essere di un 20 mila franchi, fu di molto ridotto.

Anche questo incendio ha indubbiamente origine dolosa e l'autorità indaga per scoprire i colpevoli.

Ringraziamento

Il sottoscritto Sindaco Francesco Bertola si sente in dovere di pubblicamente ringraziare tutti coloro che del paese e comuni circostanti volenterosamente recarono l'opera loro preziosa per lo spegnimento dell'incendio di ieri sera nei suoi locali colonici e casa d'abitazione, nonchè il bravo corpo dei Civici Pompieri di Chiasso che con ammirabile prontezza ed abnegazione e colla faticosa e zelante opera prestata fece che l'incendio venisse domato, salvando così il paese da un immane disastro. Dovuti ringraziamenti si abbia pure 'la lodevole Gendarmeria di Chiasso che si prestò pel servizio di pattuglia per tutta la triste notte.

Vacallo, 18 Agosto 1910.

Francesco Bertola, Sindaco.

Il ringraziamento del sindaco (apparso subito dopo il primo incendio) mette in evidenza "l'ammirabile prontezza e abnegazione" dei pompieri di Chiasso che con la loro opera "faticosa e zelante" salvarono il paese da un immane disastro.

Ecco come è descritto l'arrivo dei pompieri sui luoghi dei disastri nel numero unico pubblicato nel 1942 in occasione del 50° di fondazione del Corpo Civici Pompieri di Chiasso:

"Fu un accorrere per attendere all'opera di estinzione, con la pompa trainata da un cavallo. I militi disciplinati e volenterosi si portavano sul posto, molte volte lontano, i più con l'aiuto delle loro gambe, alcuni su un carro trovato per via, qualche altro arrivando su una delle rare vecchie biciclette d'allora"

I due eventi, aggiunti ad altri capitati nel medesimo periodo, evidenziarono un problema a cui bisognava metter mano con urgenza.

A pochi giorni dal primo grave incendio e prima del secondo, la Municipalità "con riferimento agli incendi avvenuti nel nostro Comune (4 incendi in pochi giorni), per ragioni di pubblica sicurezza e provvedimenti di ordine pubblico [scrive che] sarebbe bene ordinare, all'infuori della forza pubblica, un servizio comunale di polizia e in specie di notte onde salvaguardare il paese da altri tremendi disastri". L'organizzazione di questa sorta di gruppo di vigilantes ante litteram è demandata alla Commissione polizia comunale che è incaricata di "prendere a sé dei militi onde facciano servizio di pattuglia in tutte le località di qui"; la Commissione è pure incaricata di provvedere a tutti "i tubi o canne con relativi raccordi per lavori di spegnimento nei casi di incendio".

Sarà la stessa Municipalità a pubblicare un Manifesto in cui, con riferimento ai fatti di recente avvenuti in paese, si annuncia la decisione di "costituire un servizio di sorveglianza volontaria comunale per la sicurezza pubblica e per la repressione di simili atti vandalici e delittuosi. La cittadinanza è invitata di usare nei confronti di detto corpo di guardia il maggior rispetto e di prestare loro anche manforte in caso di bisogno".

Bisogna però giungere alla fine del 1913 per trovare la proposta di una commissione municipale che chiede all'esecutivo di poter pubblicare un concorso per trovare ed eventualmente scegliere gli uomini adatti a costituire un corpo comunale dei pompieri.

Il concorso, autorizzato dall'esecutivo il 4.12.1913, dà buon esito e in un documento del 10 giugno 1914 troviamo l'elenco dei primi tredici pompieri di Vacallo. Eccoli:

| | |
|-------------|--------------------------|
| 1- Caporale | Fontana Emilio |
| 2- Caporale | Grassi Costante |
| 3- Milite | Aguadri Carlo |
| 4- Milite | Butti Luigi |
| 5- Milite | Beretta Giovanni |
| 6- Milite | Cavadini Ettore |
| 7- Milite | Grassi Angelo |
| 8- Milite | Locatelli Luigi |
| 9- Milite | Nessi Angelo di Gius. |
| 10- Milite | Nosedà Giovanni fu Paolo |
| 11- Milite | Peverelli Emilio |
| 12- Milite | Rizza Carlo |
| 13- Milite | Nessi Carlo di Gius. |

A ciascun milite è consegnato il seguente materiale personale:

- 1 elmo di cuoio
- 1 blusa
- 1 cinturone
- 1 accetta con astuccio
- 1 cornetta con cordone

Nell'inventario dell'11 aprile 1915 è elencato il seguente materiale a disposizione del corpo civico:

- 1 carrello d'idrante con annessi zappa, pala e 1 chiave
- 2 scale a ramponi
- 15 pezzi tubi per complessivi 300 m
- 4 lance
- 5 getti di ricambio
- 2 pezzi di biforcazione (1 a valvole, 1 semplice)
- 4 pezzi di riduzione
- 6 manelle corda senza moietta
- 3 manelle corda con moietta
- 2 asce per travi

L'attività dei pompieri di Vacallo sembra proseguire per una decina d'anni senza la segnalazione di avvenimenti degni di nota.

Il gruppo è riconosciuto anche a livello regionale come è testimoniato dal "Diploma di benemerenzza" rilasciato nel settembre del 1921 al *Corpo dei Civici Pompieri di Vacallo* in occasione dei festeggiamenti per il decennale della Croce verde di Chiasso.



Nella primavera 1923 arriva pure da parte della Federazione cantonale il riconoscimento per il lavoro svolto: alla sezione di Vacallo è assegnato il compito di organizzare l'incontro annuale dei vari gruppi ticinesi. Per questa occasione il Municipio concede l'uso dei locali dell'Asilo e assicura la presenza di una sua delegazione.

Intanto però qualcosa si inceppa. Nel febbraio 1923 i pompieri richiedono al Municipio il versamento di 3'000 fr come anticipo su sussidi futuri: l'autorità dubita della necessità e dell'entità del sussidio richiesto e, comunque, si dice nell'impossibilità di procedere a questo versamento.

Il 22 aprile 1923 l'esecutivo respinge le dimissioni del Vicecomandante Costante Grassi (*la sua presenza all'interno del Corpo – anche quale tecnico-idraulico – è assolutamente necessaria*).

Il 18 maggio 1923 arrivano sul tavolo del Municipio anche le dimissioni del Comandante Emilio Peverelli. *Visto che esiste una certa crisi e che occorre diminuire tutti i motivi degli attuali screzi e che questi nacquerò per cosa di poco momento* la Municipalità decide di istituire una commissione che incontrerà i dimissionari con l'intento di farli ritornare sulle loro decisioni; in caso contrario bisognerà sostituirli indicando un concorso.

Purtroppo le cose non si aggiustano come auspicato. È così che il 22 luglio 1923, dopo aver ricevuto un'altra lettera raccomandata a proposito dell'attività dei Civici Pompieri, l'esecutivo

Visto che il Comitato Direttivo di detto Corpo ha delle idee alquanto bellicose, anzi per non dire riottose e su argomenti di gran importanza e che sembra voglia uscire dall'ordine e viaggiare in urto ai dispositivi dell'accettato statuto provvisorio 17 ottobre 1913, col ribellarsi anche alle risoluzioni delle autorità

Visto che già tanti di essi ed in ispecial modo il Comandante e il Vicecomandante e vari altri sono dimissionari, la Municipalità all'intento di riorganizzare meglio questo Corpo Comunale
Risolve

Di rispondere al Corpo dei Civici Pompieri che l'attuale Corpo si ritiene sciolto e che si concede il termine di 10 giorni per la consegna di tutto l'abbigliamento e l'equipaggiamento dei militi; comunicazione della presente decisione al Corpo stesso a mezzo lettera raccomandata. In seguito si provvederà a una nuova riorganizzazione.

Ed ecco la decisione comunicata ai pompieri il medesimo giorno:

A stimata vostra 14 corrente

Visto l'elemento sovversivo partecipante al vostro Corpo che certo non torna di interesse ed onore al nostro Comune e al Corpo stesso, nonché anche le diverse dimissioni inoltrateci, la sottoscritta Municipalità ha deciso di dichiarare sciolto l'attuale Corpo dei Civici Pompieri.

Preso atto di questa decisione, "desiderando schiarimenti", i pompieri chiedono un incontro con l'autorità. L'incontro non sarà concesso.

In vista di "una prossima riorganizzazione del Corpo mediante apposito concorso", la Municipalità prepara un nuovo statuto che sarà approvato e mandato in stampa l'11 agosto 1923.

Intanto la riconsegna dell'equipaggiamento va per le lunghe.

Il 7 aprile 1924 il Municipio raccomanda la buona manutenzione del materiale in gestione ai pompieri e incarica la Delegazione comunale di polizia di recuperare gli effetti di abbigliamento e di equipaggiamento dei militi che ancora non li avessero consegnati; toccherà alla medesima Delegazione "vedere se sarà il caso di ripristinare detto corpo e come".

Il 28 aprile 1924 Antonio Nessi di Carlo scrive all'esecutivo una lettera infuocata (lui pompiere!) per comunicare il suo rifiuto di consegnare l'abbigliamento dei civici pompieri nel frattempo sciolti. Fa presente che ripetutamente sono state chieste spiegazioni alla Municipalità, anche per iscritto, ma non si sono ricevute risposte. Sembra (non senza ragione...), dice il Nessi, che il Municipio precedente abbia deciso lo scioglimento del gruppo per la presenza al suo interno di "sovversivi" ed esige spiegazioni.

Come fulmine a ciel sereno, il 2 maggio 1924 il Municipio comunica alla Federazione cantonale dei pompieri che la sezione locale è stata *temporaneamente* sciolta. La Federazione cantonale prende atto con "sorpresa" del fatto che il "Corpo pompieri di Vacallo risulta momentaneamente sciolto" ed esprime "il vivo desiderio di conoscere i motivi che hanno portato allo scioglimento del corpo". (Il medesimo "vivo desiderio" sembra essere condiviso da molti, ma purtroppo le motivazioni che stanno dietro questo fatto rimangono oscure.)

Le spiegazioni richieste non arrivano. Il problema richiede una riflessione: per questo la Municipalità aveva deciso il 24 aprile 1924 di mantenere in sospeso l'eventuale riorganizzazione del gruppo; sarà questa anche la posizione comunicata alla Federazione cantonale il 28 giugno.

Nell'intento di sanare la situazione si accetta la collaborazione offerta dai Civici pompieri di Chiasso.

Il 10 settembre 1924 il municipale Carlo Nosedà riferisce dell'incontro avuto con i pompieri di Chiasso e della disponibilità della Delegazione comunale di polizia a ripristinare il Corpo di Vacallo. La Municipalità decide di pubblicare un avviso rivolto a tutti gli interessati ad assumere la carica di pompieri sottostando "alle condizioni dell'esistente statuto regolamentare".

E qui comincia un tira e molla in seno al Municipio che procede con poco entusiasmo verso la ricostituzione del gruppo.

Il 17 settembre 1924 il sindaco, assente la settimana precedente, fa presente che il regolamento non è stato approvato dall'Assemblea e che non sono stati chiariti gli oneri per il comune derivanti dalla ricostituzione del Corpo dei pompieri. Si incarica quindi la Delegazione comunale di polizia di presentare per iscritto un documento che illustri le spese previste e il regolamento da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Durante la seduta del 15 novembre 1924 si solleva il problema dei pompieri, ma, visto come l'argomento non sia all'ordine del giorno, si decide di rimandarlo a una prossima riunione.

Il 29 novembre si decide che, prima di deliberare sull'argomento "pompieri", il sindaco e il vicesindaco debbano rivedere il regolamento proponendo le modifiche necessarie per poterlo sottoporre all'Assemblea.

Il 12 dicembre 1924 si prepara finalmente il messaggio all'indirizzo dell'Assemblea che, due giorni dopo, approverà il nuovo Regolamento con il quale si ricostituisce il Corpo dei civici pompieri posto sotto la "diretta sorveglianza della Municipalità".

E allora vediamo alcuni articoli di questo Regolamento:

art 1: Il Corpo dei civici Pompieri di Vacallo è posto sotto la sorveglianza della Municipalità. Ad esso incombe di prestare l'opera sua:

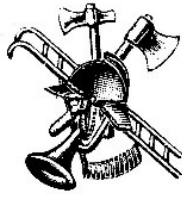
- a) In tutti i casi di incendio, o di sinistri in genere, che si verificassero nel Comune
- b) Pel mantenimento del buon ordine e per qualsiasi altro motivo ogni qualvolta fosse richiesto dalle competenti autorità locali

art 2: Il Corpo è composto di: 1 comandante, 1 vicecomandante, 1 sergente-furiere, 1 sergente, 2 caporali od appuntati, 12 pompieri; in totale 18 uomini.

art 5: Il macchinario, attrezzi ed effetti di cui sono provvisti i pompieri appartengono al comune

art 9: Ogni anno dovranno aver luogo almeno 12 esercitazioni tecniche, pratiche alle quali tutti i pompieri sono strettamente obbligati ad intervenire

art 12: Il presente Regolamento è stato approvato dall'Assemblea comunale del 14.12.1924 con mandato alla Municipalità di provvedere a ricostituire il Corpo dei civici pompieri che, istituito già nel 1912, era poi stato sciolto con risoluzione municipale del 27.7.1923.



Corpo Civici Pompieri

VACALLO

Siamo così giunti al gennaio 1925: si mette in bella copia il regolamento e finalmente si pubblica il concorso per la scelta e la nomina dei pompieri. Il gruppo stenta comunque a ricostituirsi: solo il 12 dicembre 1929 si apprende che la Municipalità *“ha provveduto al definitivo completamento dei quadri del Corpo”*.

Il medesimo giorno il comando dei pompieri può riferire su carta intestata dell'attività svolta durante il primo semestre del nuovo corso.

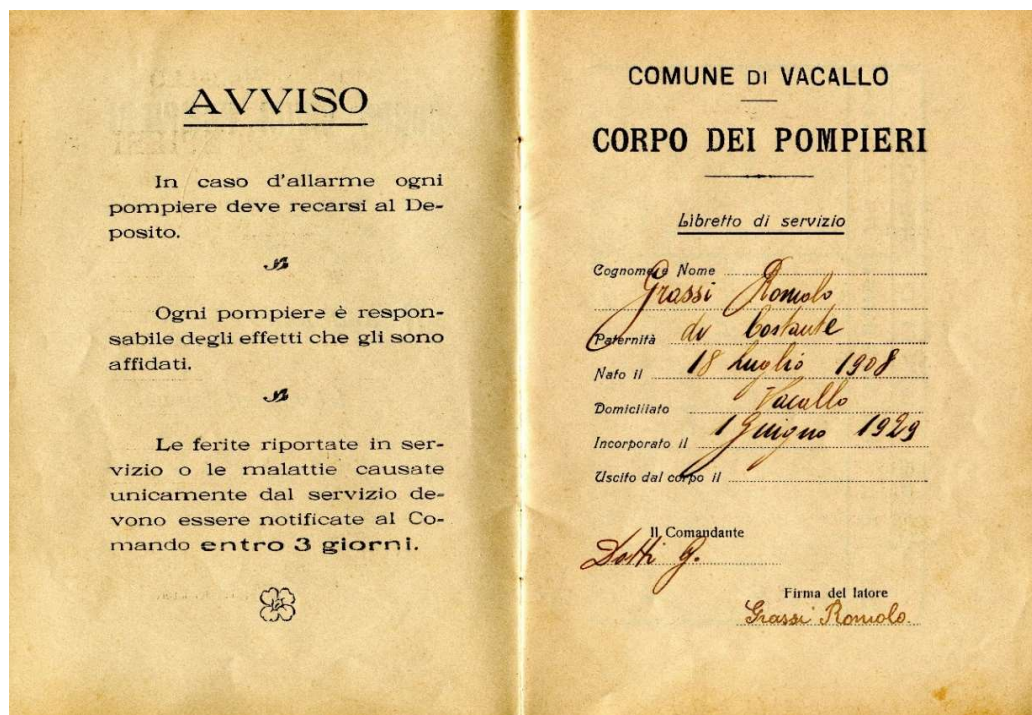
Dal *Rapporto di attività* si apprende che *da giugno a dicembre si sono tenute 13 prove di esercizio, compreso l'annuale giro d'ispezione degli idranti e 2 riunioni per la*

costruzione del castello d'esercizio nel recinto delle scuole. Si sono pure tenute 14 riunioni sociali, comprese quelle del Comando e delle Commissioni per le varie questioni interne. Il corpo al completo ha partecipato all'inaugurazione della divisa dei colleghi di Morbio Inferiore e una rappresentanza è stata inviata al convegno pompieristico in Lugano ottenendo dallo stesso una medaglia d'argento con relativo diploma.

Si decide di avviare una raccolta di fondi per la nuova divisa; i militi il 1° settembre effettuano in paese un giro di sottoscrizione *“pro nuova uniforme”* raccogliendo 727.55 fr e Lit 2; Pietro Chiesa regala una pezza di stoffa adatta di dimensioni notevoli (75 m x 1.30 m) *per la confezione della nuova divisa e come incoraggiamento alla milizia volontaria del fuoco, tanto necessaria.* La nuova uniforme sarà inaugurata nel maggio 1930; in concomitanza si festeggerà la ricostituzione del Corpo. Una nuova divisa di lavoro sarà acquistata nel 1933.

Che cosa sia successo al Corpo dei pompieri di Vacallo fra il 1925 e il 1929 rimane per il momento poco chiaro. Si segnala comunque un intervento dei militi avvenuto il 25 agosto 1927: il rapporto relativo dà conto del lavoro dei pompieri per domare un incendio scoppiato nella proprietà della signora vedova Bertola in Vacallo. Ecco la descrizione dei fatti: [...] *Alle 8 pomeridiane nel locale abitato dal signor Cavadini Francesco, inquilino, scoppiava il fuoco. Lo stesso fu notato dai famigliari del signor Cavadini. In seguito all'allarme dato si recavano sul posto dell'incendio 15 militi i quali evitavano l'allargamento dell'incendio, e curarono lo stesso secondo il bisogno. Il locale conteneva materiale di famiglia – agricolo. Carbone, botti, 3 fusti vuoti di benzina, 1 fusto olio lubrificante. La stanza nella quale scoppiò il fuoco non aveva impianto elettrico. L'opera di spegnimento cessò verso le 9^{1/2} e nessun incidente di servizio venne notificato al comando. [...]*

Grazie al figlio Fausto abbiamo rintracciato il libretto di servizio dell'idraulico Romolo Grassi che, grazie anche alle sue conoscenze professionali, ha avuto parte importante all'interno del gruppo. Ecco alcune pagine del documento nella sua edizione del 1930.

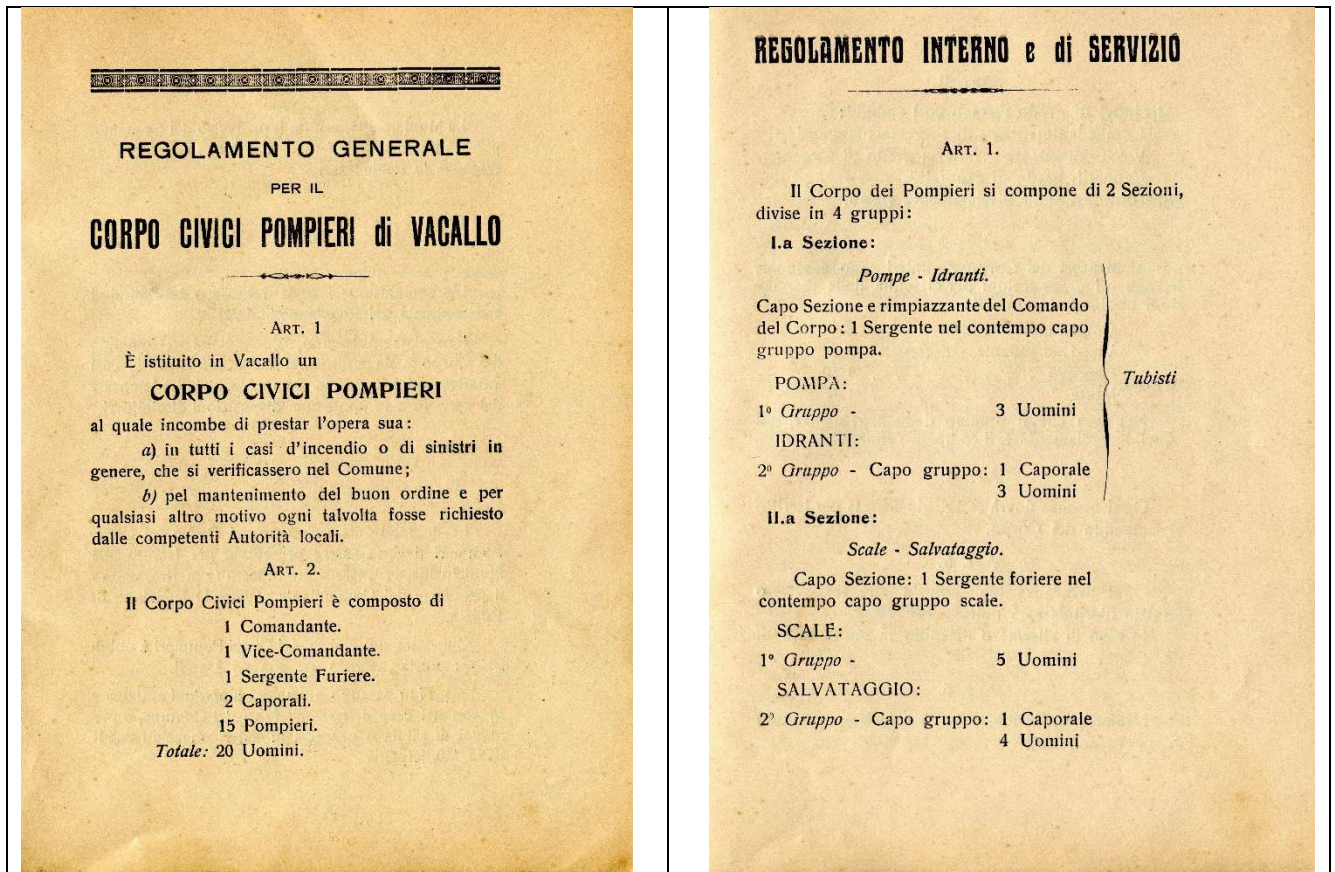


Ecco l'elenco degli effetti consegnati ai militi:



Da notare la parte inferiore della pagina dove si è riservato uno spazio per indicare i motivi che avrebbero potuto portare alle dimissioni del milite: la partenza necessitava comunque dell'approvazione della Municipalità e del Comandante.

Recita l'art.4 del Regolamento generale: "[...] Chi entra nel Corpo dei Civici Pompieri è obbligato a prestar servizio per almeno 3 anni. §. Non saranno ammesse dimissioni anticipate se non nel caso di trasloco fuori dal Comune, o per motivi di salute o per altri motivi riconosciuti validi dalla Municipalità"



Sopra sono riprese le pagine iniziali del Regolamento Generale e del Regolamento interno e di servizio.

Nel primo si indicano i compiti dei pompieri e si elencano i loro ruoli; nel secondo si stabilisce l'organizzazione degli uomini a disposizione ai quali sono assegnati compiti specifici.

Il Regolamento interno all'art 16 recita che i pompieri "dovranno tenere un contegno militare, rispettare e obbedire i loro superiori. Qualunque atto di indisciplina sarà severamente punito"

Al segnale d'allarme d'incendio, "che vien dato col suono della campana o della cornetta", tutti i militi dovranno accorrere al deposito del Corpo completamente equipaggiati, pronti per l'intervento.

A questo punto la storia minuta dei pompieri di Vacallo si interrompe: nell'Archivio comunale mancano i documenti di appoggio per proseguire. E' quindi possibile procedere solo con ampie pennellate.

Passano gli anni: l'organizzazione prevista negli anni Trenta non risponde più alle esigenze del Comune.

Grazie a diversi aggiustamenti, l'attività dei nostri pompieri si svolge sempre più in stretta collaborazione con quelli di Chiasso la cui attrezzatura permette interventi efficaci. La collaborazione sfocerà nella completa fusione tra i due Corpi. Ma per i nostri c'è ancora tempo per una gita in compagnia come testimonia la seguente fotografia ritrovata da Carla Lupi e scattata verso l'anno 1965.



Nella pubblicazione curata da A. Bächtold e S. Colotti in occasione dei 75 anni di esistenza del Corpo Civici Pompieri di Chiasso, leggiamo a pag. 25:

[...] Gli anni sessanta sono caratterizzati da un notevole aumento di prestazioni, aumento dovuto, oltre che al continuo sviluppo dell'abitato, anche all'estensione del raggio di azione del nostro Corpo, dovuto in parte alla progressiva scomparsa dei piccoli Corpi di pompieri in parecchi Comuni della nostra zona"

Può essere interessante notare che già nel Regolamento dei Civici pompieri di Chiasso, datato 1896, all'art. 10 si trova scritto: *"Le pompe ed i Pompieri potranno essere impiegati a spegnere incendi anche fuori del Comune, ma soltanto dietro domanda fatta dal rispettivo sindaco o da chi ne fa le veci alla Municipalità o dal comandante dei pompieri. Il Comune che ne fa richiesta del soccorso è in obbligo di risarcire ogni danno che venisse portato al materiale, tutte le spese e l'indennità stabilita da speciale tariffa."*

La Convenzione con i Comuni del comprensorio, entrata in vigore il 1. gennaio 1980, assicurava la lotta contro gli incendi da parte dei pompieri di Chiasso nel comprensorio formato dai Comuni di Balerna, Bruzella, Cabbio, Caneggio, Morbio Inferiore, Morbio Superiore, Muggio, Novazzano, Sagno e Vacallo. Con la firma di questa Convenzione, scompaiono i Corpi comunali (là dove erano ancora presenti), ma all'art.8 si prevede che *"il Corpo pompieri ha la facoltà di incorporare militi provenienti dai Comuni convenzionati. La nomina è fatta dal Municipio di Chiasso, sentito il preavviso del comandante del Corpo."* (da AA.VV, "Cento anni per voi – 1892, 1992", ed. Civici pompieri Chiasso)

Roberto Camponovo

Settembre 2023